



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

24 giugno 2024

Rassegna Stampa

24-06-2024

IL COMUNE

QUOTIDIANO NAZIONALE	24/06/2024	13	Bologna ad alta tensione Gli anarchici minacciano la giunta Sindaco e assessori sotto tutela <i>Nicoletta Tempera</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	24/06/2024	2	La protesta torna in piazza Non solo Besta in Prefettura = No Besta e antagonisti alla prova della piazza "Venite in Prefettura" <i>Caterina Giusberti</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	24/06/2024	2	No Besta e antagonisti alla prova della piazza <i>'caterina Giusberti</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/06/2024	34	Besta, tutele per sindaco e assessori = Besta, identificati oltre 30 anarchici Vandali al corteo: al vaglio i video Il rave occupa il cantiere del Passante <i>Nicoletta Tempera</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/06/2024	35	Le minacce degli antagonisti Lepore, tutela attiva da tempo Vigilanza in arrivo agli assessori <i>Redazione</i>	12
VERITÀ	24/06/2024	3	Sotto scorta gli assessori di Bologna «colpevoli» di aver tagliato gli alberi <i>Carlo Cambi</i>	14

POLITICA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA	24/06/2024	3	Intervista a Enrico Di Stasi - "Qui la situazione è sfuggita di mano I violenti vanno isolati subito e da tutti" <i>Eleonora Capelli</i>	16
--------------------	------------	---	---	----

Bologna ad alta tensione

Gli anarchici minacciano la giunta Sindaco e assessori sotto tutela

Gli antagonisti si sono inseriti nelle proteste di cittadini, verdi e sinistra contro il progetto di una scuola. E l'amministrazione del Pd è costretta a chiedere aiuto alla prefettura. Trenta violenti già identificati

di **Nicoletta Tempera**
BOLOGNA



Un vecchio istituto, a due passi dalla sede della Regione Emilia-Romagna, costruito al centro di un parchetto, all'ombra di una manciata di alberi risparmiati dal 'razionalismo sovietico' dei palazzoni edificati tutt'attorno negli anni '70. Questo il ritratto breve delle scuole medie Besta di Bologna e del parco Don Bosco, dove sorgono. Un luogo diventato pretesto di scontro, a seguito dell'avvio dei lavori per la riqualificazione dell'istituto, che prevede il taglio di diverse piante. In un crescendo di tensioni e contestazioni che stanno sconvolgendo Bologna, estese ora anche ai lavori per la linea rossa del tram (con annessa pista ciclabile) che passerà in viale Aldo Moro. Tensioni che sono sfociate in minacce di morte, scontri di piazza, intimidazioni continue, sui social e *de visu*, a politici e giornalisti.

Le ultime risalgono a venerdì sera, quando duecento anarchici, per conto e con l'appoggio – neanche silenzioso – dal Comitato Besta, che si oppone al progetto di riqualificazione dell'istituto, hanno imbrattato tutto il quartiere (in particolare la sede del circolo Pd), danneggiato i mezzi delle ditte impegnate nei lavori, lasciato la scritta 'Borsari muori male' sotto casa del diretto interessato, assessore ai Lavori pubblici del Comune. Il giorno prima, in sessanta, avevano resistito con violenza a poliziotti e carabinieri, lì per permettere agli operai incaricati di lavorare in sicurezza al taglio di alcune piante.

E adesso, il sindaco Matteo Lepore e l'assessore Simone Borsari sono stati messi sotto protezione, con passaggi frequenti di polizia

e carabinieri sotto le abitazioni e nei luoghi che frequentano. Mercoledì, poi, in Prefettura, si discuterà di estendere le stesse misure alla vicesindaca di Coalizione Civica Emily Clancy – che ha dichiarato che sulle Besta è mancato il dialogo, condannando invece gli scontri per il tram – e all'assessore all'Urbanistica Raffaele Laudani, a loro volta destinatari di insulti e intimidazioni sui social. Ma per capire come sia iniziato questo delirio, va fatto un passo indietro. Due lustri fa almeno, quando il Comune inizia a discutere della necessità di riqualificare le scuole Besta. Un progetto rimasto nei cassetti fino al 2021, quando la Giunta lo approva, per presentarlo, con un costo di circa 9 milioni, nel maggio successivo alla scuola. Seguono vari incontri e consigli di Quartiere, mentre il progetto va avanti (e lievita fino a 17 milioni). A luglio 2023, quando stanno per essere affidati i lavori, spuntano i primi volantini a firma 'Comitato Besta'. Un gruppo di cittadini che si oppone allo spostamento della scuola in un altro punto del parco (con la conseguenza ovvia del taglio degli alberi), a cui strizzano l'occhio – in aperto contrasto con l'amministrazione – Verdi, Legambiente e Pap. Il Comitato prova a bloccare i lavori con tre esposti ai Forestali – per tutelare il picchio che nidifica sulle piante –, uno alla Sovrintendenza, perché dichiara l'edificio esistente bene tutelato (respinto), finanche con un ricorso in tribunale, respinto pure quello. Intanto, nel parco, iniziano a gravitare gli anarchici del Tribolo e dell'ex centro sociale Xm24. Si avvicinano al comitato e ne diventano, in breve, il 'braccio armato'. Costruiscono case sugli alberi e ci si stabiliscono come vedette, con il volto

coperto da passamontagna. E quando arrivano gli operai per i primi interventi, scendono in campo come sanno fare: brandendo bastoni, bottiglie, pietre; usando le transenne da cantiere come alari. Il primo contatto, leggero, avviene a gennaio, quando un agente della locale viene buttato a terra. Poi il 3 aprile arriva la polizia a scortare gli operai e c'è la prima giornata di passione. Che si ripete, identica, giovedì scorso, quando i lavoratori, però, erano lì per 'liberare la strada' al tram. Progetti distinti, stessa tensione. E se il Comune, dopo i disordini di aprile, aveva interrotto i lavori alle Besta per cercare una trattativa (arenata) con il Comitato, dopo i fatti di giovedì è stato evidente a tutti che la misura fosse colma. Che gli alberi fossero un mero pretesto utilizzato dalle frange anarchiche per arrivare allo scontro e per appropriarsi del parco Don Bosco, dove attualmente campeggiano una trentina di 'sodali', arrivati anche da fuori regione a sostegno della causa. Una causa dove, per i cittadini 'normali' (inteso: senza precedenti di piazza) del Comitato Besta pare che il fine giustifichi qualsiasi mezzo, anche il più abietto. Ora, la Digos sta lavorando: ha identificato già 30 dei violenti di giovedì, inizierà oggi con le analisi dei video per trovare gli autori delle minacce. Ma chi sta dietro, chi incita alla violenza e aiuta i facinorosi, non pensi di essere 'assolto'. È lo stesso coinvolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:94%

LE MISURE DI PREVENZIONE

Il primo cittadino Lepore e l'assessore Borsari sono protetti dalle forze dell'ordine

L'episodio di Roma

ATTIVISTI CONTRO IL SINDACO



Roberto Gualtieri

Sindaco di Roma

L'opera sorgerà sul confine tra il IX Municipio di Roma e toccherà i popolosi Comuni di Albano, Ariccia, Marino, Ardea e Pomezia. Stiamo parlando del termovalorizzatore di Santa Palomba che dovrebbe entrare in funzione nel 2028 (anche se il Comune guidato dal dem Roberto Gualtieri vorrebbe tempi più rapidi di attuazione). La protesta vede coinvolti sindaci, partiti politici (in particolare Fratelli d'Italia e Movimento 5 Stelle), associazioni ambientaliste e ricreative (c'è anche una sigla storica della sinistra come l'Arci), comitati di cittadini. Negli ultimi mesi si sono intensificate le mobilitazioni, molte delle quali davanti al Campidoglio. La prima preoccupazione dei cittadini è di carattere ambientale. L'inceneritore, secondo chi è contrario, presenta molte criticità.



Peso:94%

La protesta torna in piazza Non solo Besta in Prefettura

Alle 18 varie sigle di collettivi si ritrovano in un clima surriscaldato dopo gli scontri e le minacce Di Stasi del Pd: "Isolare i violenti prendendo le distanze senza se e senza ma. E vale anche per i Verdi"

Si ritroveranno stasera alle 18 davanti alla Prefettura per protestare contro il disegno di legge sulla sicurezza, che approda oggi alla Camera, e prevede, tra le altre cose, un inasprimento delle pene per le occupazioni abusive e per chi blocca la circolazione. Comitato Besta ma non solo, la lista dei movimenti aderenti al presidio è lunghissima: Potere al popolo, Ecoresistenze per Cambiare

Rotta, Fridays For Future, Legambiente, il comitato "Bologna aeroporto compatibile" e tanti altri.

di **Giusberti** ● a pagina 2

No Besta e antagonisti alla prova della piazza "Venite in Prefettura"

di **Caterina Giusberti**

Si ritroveranno stasera alle 18 davanti alla Prefettura per protestare contro il disegno di legge sulla sicurezza, che approda oggi alla Camera, e prevede, tra le altre cose, un inasprimento delle pene per le occupazioni abusive e per chi blocca la circolazione. Comitato Besta ma non solo, la lista dei movimenti aderenti al presidio è lunghissima: Potere al popolo, Ecoresistenze per Cambiare Rotta, Fridays For Future, Legambiente, il comitato "Bologna aeroporto compatibile", gli studenti di Osa, Ultima Generazione, Asia Usb, Plat. Ambientalisti, studenti, movimenti per l'abitare, anarco-ecologisti, tutti uniti contro «la stretta securitaria del governo Meloni».

È il fronte antagonista/ecologista che prova ad allargarsi, dopo gli scontri di giovedì contro l'abbattimento degli alberi nel cantiere del tram, accanto al parco Don Bosco.

Sabato, l'assessore ai Lavori pubblici Simone Borsari è finito sotto sorveglianza (non si tratta di una scorta vera e propria ma di una vigilanza radiocollegata) da parte della Prefettura, dopo aver ricevuto minacce di morte. Una misura d'emergenza, che sarà approfondita al prossimo comitato dell'ordine pubblico (ce n'è uno già convocato per il 26, ma potrebbe anche essere anticipato). "Borsari muori male" la scritta a vernice nera comparsa sotto casa dell'amministratore dopo che la sera prima, venerdì, un corteo di centinaia di persone era partito dal Parco Don Bosco e si era diretto alla sede del quartiere, in piazza Spadolini con alcuni rami, petardi e un albero tagliato. La polizia è al lavoro per individuare i responsabili delle scritte, mentre continuano le indagini anche sui manifestanti coinvolti negli scontri di giovedì nel cantiere del tram (ven-

ti persone sono state identificate, quattro denunciate). Per lo più si tratta di attivisti di area anarchica, molti dei quali provenienti da fuori regione: Lombardia, Toscana, Veneto. Qualcuno è arrivato anche da fuori Italia e molti hanno precedenti per reati di piazza. Poi ci sono quelli dell'area Xm24, che non hanno mai dimenticato lo sgombero dalla sede di via Fioravanti. Che l'esperienza del Don Bosco punti a diventare un



modello, per certe aree, lo testimonia il fatto che si è appena concluso un "campeggio autogestito" di una settimana «in un posto magico tra l'Emilia Romagna e la Toscana», chiamato "l'Imboscata", che ha come sottotitolo «una settimana per condividere teorie e pratiche di lotta nel bosco», con lezioni di arrampicata, laboratori per la costruzione di strutture sospese e testimonianze «da altre esperienze di lotte nel bosco». Poi ovviamente c'è Potere al Popolo, che ha lanciato un'OPA su tutta la protesta (non solo delle Besta) e ha, da mesi, come obiettivo politico soprattutto Coalizione Civica, a cui vuole sfilare voti. «È da gennaio che

parliamo del Patto Lepore-Piantadosi per la militarizzazione dei quartieri e della repressione delle lotte, e non dubitiamo che questo nuovo decreto, se approvato, sarà un nuovo strumento di stretta repressiva anche nelle mani del sindaco», hanno scritto ieri, per annunciare il presidio di stasera. Mentre il portavoce dei Verdi Danny Labriola scrive su Facebook: «Le persone e le associazioni che da un anno chiedono la salvaguardia del parco Don Bosco non c'entrano assolutamente niente con le scritte anonime apparse in quartiere. Lo sanno tutti ma a tanti fa comodo fingere di non saperlo». Il co-

mitato però sabato aveva liquidato l'episodio come «il vecchio e collaudato trucco per giustificare un immi-

L'escalation della violenza



Scritte
Insulti al Pd su una vetrata, il simbolo dell'anarchia e Bonaccini col cappio al collo



Minacce
La scritta minatoria tracciata sotto l'abitazione dell'assessore ai Lavori pubblici Borsari



Attacco
Venerdì notte è stato imbrattato il circolo del Pd "Davide Orsini" in viale della Repubblica

Oggi alle 18 sit in del Comitato e dei collettivi. Tutela per l'assessore Borsari



Tafferugli
Giovedì mattina i manifestanti hanno cercato di impedire il taglio degli alberi necessario al progetto tram





No Besta e antagonisti alla prova della piazza “Venite in Prefettura”

Si ritroveranno stasera alle 18 davanti alla Prefettura per protestare contro il disegno di legge sulla sicurezza, che approda oggi alla Camera, e prevede, tra le altre cose, un inasprimento delle pene per le occupazioni abusive e per chi blocca la circolazione. Comitato Besta ma non solo, la lista dei movimenti aderenti al presidio è lunghissima: Potere al popolo, Ecoresistenze per Cambiare Rotta, Fridays For Future, Legambiente, il comitato “Bologna aeroporto compatibile”, gli studenti di Osa, Ultima Generazione, Asia Usb, Plat. Ambientalisti, studenti, movimenti per l’abitare, anarco-ecologisti, tutti uniti contro «la stretta securitaria del governo Meloni».

È il fronte antagonista/ecologista che prova ad allargarsi, dopo gli scontri di giovedì contro l’abbattimento degli alberi nel cantiere del tram, accanto al parco Don Bosco. Sabato, l’assessore ai Lavori pubblici Simone Borsari è finito sotto sorveglianza (non si tratta di una scorta vera e propria ma di una vigilanza radiocollegata) da parte della Prefettura, dopo aver ricevuto minacce di morte. Una misura d’urgenza, che sarà approfondita al prossimo comitato dell’ordine pubblico (ce n’è uno già convocato per il 26, ma potrebbe anche essere anticipato). “Borsari muori male” la scritta a vernice nera

comparsa sotto casa dell’amministratore dopo che la sera prima, venerdì, un corteo di centinaia di persone era partito dal Parco Don Bosco e si era diretto alla sede del quartiere, in piazza Spadolini con alcuni rami, petardi e un albero tagliato. La polizia è al lavoro per individuare i responsabili delle scritte, mentre continuano le indagini anche sui manifestanti coinvolti negli scontri di giovedì nel cantiere del tram (venti persone sono state identificate, quattro denunciate). Per lo più si tratta di attivisti di area anarchica, molti dei quali provenienti da fuori regione: Lombardia, Toscana, Veneto. Qualcuno è arrivato anche da fuori Italia e molti hanno precedenti per reati di piazza. Poi ci sono quelli dell’area Xm24, che non hanno mai dimenticato lo sgombero dalla sede di via Fioravanti. Che l’esperienza del Don Bosco punti a diventare un modello, per certe aree, lo testimonia il fatto che si è appena concluso un “campeggio autogestito” di una settimana «in un posto magico tra l’Emilia Romagna e la Toscana», chiamato “l’Imboscata”, che ha come sottotitolo «una settimana per condividere teorie e pratiche di lotta nel bosco», con lezioni di arrampicata, laboratori per la costruzione di strutture sospese e testimonianze «da altre esperienze di lotte nel bo-



Peso: 46%

sco». Poi ovviamente c'è Potere al Popolo, che ha lanciato un'Opa su tutta la protesta (non solo delle Besta) e ha, da mesi, come obiettivo politico soprattutto Coalizione Civica, a cui vuole sfilare voti. «È da gennaio che parliamo del Patto Lepore-Piantodosi per la militarizzazione dei quartieri e della repressione delle lotte, e non dubitiamo che questo nuovo decreto, se approvato, sarà un nuovo strumento di stretta repressiva anche nelle mani del sindaco», hanno scritto ieri, per annunciare il presidio di stasera. Mentre il portavoce dei Verdi Danny Labriola scrive su Facebook: «Le persone e le associazioni che da un anno chiedono la sal-

vanguardia del parco Don Bosco non c'entrano assolutamente niente con le scritte anonime apparse in quartiere. Lo sanno tutti ma a tanti fa comodo fingere di non saperlo». Il comitato però sabato aveva liquidato l'episodio come «il vecchio e collaudato trucco per giustificare un imminente sgombero».

Oggi alle 18 sit in del Comitato e dei collettivi. Tutela per l'assessore Borsari



Tafferugli
Giovedì mattina i manifestanti hanno cercato di impedire il taglio degli alberi necessario al progetto tram

L'escalation della violenza



Scritte
Insulti al Pd su una vetrata, il simbolo dell'anarchia e Bonaccini col cappio al collo



Minacce
La scritta minatoria tracciata sotto l'abitazione dell'assessore ai Lavori pubblici Borsari



Attacco
Venerdì notte è stato imbrattato il circolo del Pd "Davide Orsini" in viale della Repubblica



Peso:46%



Peso:46%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

446-001-001

Besta, tutele per sindaco e assessori

Sorveglianza per Lepore attiva da tempo. Dopo Borsari, minacce anarchiche a Clancy e Laudani: summit in Prefettura **Tempera** alle pagina 2 e 3 e nel QN

Besta, identificati oltre 30 anarchici Vandali al corteo: al vaglio i video Il rave occupa il cantiere del Passante

L'altra notte in quattrocento al parco Virginia Woolf fino all'alba. E oggi presidio sotto la Prefettura

di Nicoletta

Tempera

Non è casuale la scelta del giardino Virginia Woolf. Boschetto urbano a ridosso della tangenziale, il parco scelto l'altra notte dagli anarchici per dirottare la loro festa naufragata a Villa Angeletti - a causa dell'importante servizio preventivo della polizia - è un altro luogo simbolo della contestazione 'green'. È infatti una delle aree di cantiere interessate dai lavori per la realizzazione del Passante e per questo caro alla frangia anarco-ambientalista protagonista in questi giorni delle tensioni al parco Don Bosco. Lo dimostra lo striscione appeso, mesi fa, a uno degli accessi e ancora lì.

L'altra notte, alla spicciolata, in quattrocento circa si sono infilati tra le transenne spostate del cantiere lungo il sentiero che porta al centro del giardino. E hanno messo musica a tutto volume. I 'balletti' sono durati finché il clima ha voluto: ossia, fin verso le 5,30, quando la pioggia ha fatto passare la voglia ai partecipanti del party abusivo. Che alle 8 già se ne erano andati via.

Molti se ne sono tornati nella loro nuova 'sede': il parco Don Bosco, dove, anche in concomitanza di feste e cortei, un manipolo resta sempre in presidio sugli alberi. Da qualche giorno, una

trentina di anarchici è fissa nel parco che ospita le Besta. E subito dopo il primo intervento, mercoledì scorso, delle forze dell'ordine a tutela degli operai impiegati nei lavori per la realizzazione del tram, quei numeri sono saliti anche fino alle cento unità. Sono queste le persone, molte provenienti anche da fuori regione, che venerdì hanno attraversato in corteo la zona Fiera, riempiendo di scritte e minacce i muri dei palazzi, danneggiando i mezzi delle ditte impegnate nei lavori e vandalizzando le auto di alcuni residenti, a cui sono state tagliate le gomme.

Su questi soggetti, guidati da quelle anime vicine all'ex centro sociale Xm 24 e al circolo anarchico Tribolo di via Donato Creti, la Digos sta già lavorando. Sono state acquisite le registrazioni degli impianti di videosorveglianza di viale della Repubblica, dove è stata vergata la minaccia contro l'assessore ai Lavori pubblici Simone Borsari («Muori male», c'è scritto) e da questa mattina i poliziotti inizieranno ad analizzare tutto il materiale, per individuare gli autori dei vandalismi e delle intimidazioni. Nomi che si andranno ad aggiungere (o condotte che si andranno a sommare) agli oltre trenta anarchici e antagonisti già identificati per gli scontri di giovedì mattina, quando nel parco poliziotti e carabinieri sono stati affrontati con pietre e bastoni, rispondendo con scudi e manganelli.

Violenze da cui il Comitato Besta non accenna a volersi distanziare, continuando a dare con-

tro a Giunta e forze dell'ordine nella difesa a spada tratta dei facinorosi, sia nei propri comunicati ufficiali che sui social. Professionisti del disordine che - e questo forse ancora non è ben chiaro a tutti - non hanno alcun interesse a difendere gli alberi del parco Don Bosco. Ridotti a mero pretesto funzionale alla loro lotta al sistema. E con cui è inutile instaurare qualsiasi tipo di dialogo, come la storia bolognese insegna: basti pensare alla trattativa per la liberazione del centro sociale Xm24, da cui vengono gran parte degli attuali occupanti del parco Don Bosco. Finita, si ricorderà, in un nulla di fatto, con l'ovvio esito che poi lo spazio fu sgomberato dalla polizia in una giornata di scontri e passione. Con gli stessi anarchici che, pochi mesi dopo, invasero e distrussero il cantiere dell'Acer. Memoria corta. Tuttavia, l'atteggiamento di questi 'sodali' incensurati non sarà senza conseguenze: infatti, benché tra le persone individuate negli scontri non siano stati ancora riconosciuti 'comuni cittadini', non è escluso che, al termine degli accertamenti non possano emergere responsabilità penali anche a loro carico. Per esempio, per aver istigato alle violenze gli anarchici o averli favoriti in qualche modo mentre aggredivano i poliziotti. E oggi,



Peso: 33-1%, 34-60%

forse, si ricomincia: alle 18 i 'Don Bosco' sono pronti alla protesta (in solidarietà a Plat) sotto la Prefettura.

Il Comitato non prende le distanze: la Digos valuterà eventuali istigazioni alla violenza

Nelle manifestazioni e negli scontri dei giorni scorsi, molti protagonisti vengono da fuori città



Il giardino Virginia Woolf, dove si è svolto il rave degli anarchici



Peso:33-1%,34-60%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001

Le minacce degli antagonisti Lepore, tutela attiva da tempo Vigilanza in arrivo agli assessori

Per il sindaco già predisposta la protezione. Dopo Borsari, misure in vista anche per Clancy e Laudani
Mercoledì summit in prefettura per decidere. Il circolo Pd Orsini: «Una situazione inaccettabile»

Non solo l'assessore Simone Borsari. Misure di protezione, già da qualche tempo, sono state messe in campo anche per il sindaco Matteo Lepore, sempre a seguito di minacce e insulti provenienti dall'ambiente anarchico e in relazione ai lavori pubblici che la sua amministrazione sta portando avanti. Allo stesso tempo, minacce sono arrivate anche alla vice sindaco Emily Clancy e all'assessore all'Urbanistica Raffaele Laudani. Per loro ancora non sono in essere tutele, ma mercoledì si terrà, in Prefettura, il comitato per l'ordine e la sicurezza e, in quel contesto, la questione verrà affrontata a tavolino. Anche valutando un potenziamento delle tutele che in questo momento consistono nella cosiddetta 'vigilanza dinamica', ossia passaggi frequenti da parte delle forze dell'ordine sotto casa e nei luoghi frequentati dalle vittime delle intimidazioni anarchiche.

«**Minacce**, nei mesi scorsi, ne ho ricevute - spiega la vice sindaco Clancy -, ma non ultimamente e non nei termini che sono stati rivolti al collega Simone Borsari. Non sono sotto protezione e non so se la misura verrà attuata. Comunque vorrei sottolineare che non ho nessun timore». Ai primi di aprile, in seguito agli scontri alle scuole Besta, la vice sindaco e anche il suo partito, Coalizione civica,

espressione della sinistra dei movimenti e dei collettivi, avevano ricevuto insulti e messaggi piuttosto violenti, con i social a fare da megafono ai vari hater. Un'analogia situazione ha riguardato l'assessore Laudani.

Sotto 'vigilanza dinamica', già da sabato, è invece l'assessore ai Lavori pubblici Borsari, dopo che nel corteo che ha visto in strada 200 anarchici qualcuno aveva lasciato la scritta «Borsari muori male» su un muretto nei pressi della sua abitazione. Nella manifestazione è stato preso di mira il circolo Pd Orsini. «Il clima di odio che da mesi è fomentato attorno alla costruzione di una nuova scuola - scrivono dal circolo - non possiamo più accettarlo. Invitiamo il Comitato Besta (e i partiti che sono al suo interno, Verdi in primis) a riflettere sulla gravità delle accuse e sul clima di intolleranza che creano». «Trovo inaccettabile - dice Angelo marchesini, segretario unione Pd San donato-San vitale - la posizione del comitato Besta che insinua che qualcuno di noi abbia volutamente vandalizzato le proprie sedi. Invito tutte le forze democratiche a isolare queste posizioni».

Monica Raschi
Nicoletta Tempera

Simone Borsari
Assessore ai Lavori pubblici

L'assessore ai Lavori Pubblici Simone Borsari, dopo le minacce di morte scritte nei pressi della sua abitazione, ha raccolto la solidarietà di tutto il mondo politico bolognese, ad esclusione dei membri del Comitato Besta. Lui, che ha subito fatto sapere di non farsi intimidire dalle minacce e di continuare con il suo lavoro, ha puntualizzato come a Bologna ci sia «un'amministrazione democraticamente eletta che sta realizzando una scuola pubblica, in un quartiere che ha un bisogno enorme di spazi adeguati per i nostri ragazzi. Quindi stiamo lavorando per il futuro della nostra comunità, riquilificando seriamente il parco, portando più verde e più alberi».



Il sindaco Matteo Lepore



La vicesindaca Emily Clancy



L'assessore Raffaele Laudani



Peso:59%

Gli insulti dei violenti

SOTTO 'SCORTA'



Peso:59%

Sotto scorta gli assessori di Bologna «colpevoli» di aver tagliato gli alberi

Minacce dei fanatici verdi. Scritte contro il titolare dei Lavori pubblici: «Muori male»

di **CARLO CAMBI**

■ Chissà se l'onorevole **Nicola Fratoianni** (Avs) dopo aver elevato a lotta democratica le occupazioni abusive e le offese alla polizia rivendicate dall'onorevole europea **Ilaria Salis** troverà modo di giustificare anche chi per difendere gli alberi minaccia di morte degli assessori. Sta di fatto che mezza giunta comunale di Bologna è ora sotto scorta. La ragione? I cosiddetti ecologisti hanno messo nel mirino gli assessori accusati di volere abbattere degli alberi, una trentina in tutto, per fare spazio a una tranvia, a una pista ciclabile e a una scuola finanziata con i fondi Pnrr. Si attende pronunciamento perché di certo tra i militanti e le pasionarie del comitato Besta ci sono dei potenziali elettori di Alleanza sinistra e verdi.

Sul cantiere Besta - più volte devastato - si è consumato nel gennaio scorso uno strappo nella maggioranza di Palazzo d'Accursio. Il sindaco (Pd) **Matteo Lepore** mise alla porta **Davide Celli** (Europa verde), figlio dell'etologo green che sussurrava alle api, perché sospettato di essere pro **Putin**, ma in realtà per aver sostenuto la protesta dei no Besta. Allora **Angelo Bonelli** - il co-leader di Avs - si

schierò con **Lepore**. Ora però il caso è diventato di ordine pubblico. Sui muri della zona Fiera sono apparse scritte minacciose: «**Borsari** muori male». Altre minacce sempre con vernice nera sono state vergate sul circolo del Pd al quartiere San Donato e con la scritta «assassini» sono state imbrattate alcune macchine del cantiere. Il bersaglio diretto è **Simone Borsari**, già presidente del quartiere San Donato, esponente del Pd cittadino, assessore al Pnrr e ai lavori pubblici, che ha avuto il portone di casa imbrattato. Per lui è stata istituita - fa sapere la prefettura - una «vigilanza radio-collegata sotto casa e vicino alla sede del Comune». A quel che si sa ci sarebbero almeno altri tre assessori sotto scorta. Il prefetto di Bologna **Attilio Visconti** in un'intervista all'edizione locale del *Corsera* ha dichiarato: «Non sottovalutiamo nulla. Stiamo seguendo l'evoluzione di questa protesta fin dall'inizio e siamo in stretta sintonia con il sindaco e il questore; per il momento abbiamo adottato le misure richieste dall'entità del rischio, ma siamo pronti a rimodularle: valuteremo se sono sufficienti o se vanno aumentate».

Il sindaco **Matteo Lepore** ha chiesto le misure di sicurezza, in particolare per **Borsari**, dopo che tre giorni fa c'erano stati scontri tra una settantina di manifestanti e

le Forze dell'ordine. Alcuni eco teppisti si erano arrampicati sugli alberi per impedirne l'abbattimento, la polizia li ha fatti scendere e ne ha arrestato uno. Gli agenti sono stati circondati e per alcune ore al parco Don Bosco ci son state scene da guerriglia urbana agitate - sostiene la Digos - anche da gruppi anarchici che si sono infiltrati nel comitato Besta che da più di un anno tiene in scacco il cantiere. Ora il Comune chiede un giro di vite, ma è lo stesso Comune che si è sempre dichiarato dalla parte di chi protesta per l'ambiente. Bologna è - almeno nelle intenzioni della giunta Lepore - la più verde d'Italia. È la città dei 30 all'ora, del centro storico sbarrato, della mobilità dolce, dove la retorica green ha la sua massima amplificazione. Il sindaco ora, ricordando che già c'erano state altre minacce, tuona: «Gruppi di violenti sfruttano le giuste sensibilità ecologiste di tante persone in buona fede per fini politici di altra natura». Aspettando che l'onorevole **Fratoianni** spieghi se salvare un albero val bene



Peso: 30%



TENSIONE Le proteste al parco Don Bosco di Bologna

[Ansa]



Peso:30%

Intervista a Enrico Di Stasi, segretario cittadino del Pd

“Qui la situazione è sfuggita di mano I violenti vanno isolati subito e da tutti”

“Sono interdetto dalle
parole della Zamboni:
la sua sembra una
difesa d'ufficio”

di Eleonora Capelli

«Il Pd e l'amministrazione hanno sempre scelto il percorso di partecipazione, in piazza dell'Unità sono stati salvati gli alberi cambiando il progetto del tram. Quello che sta avvenendo intorno alle Besta è indifendibile». Enrico Di Stasi, segretario cittadino del Pd interviene dopo le parole della consigliera regionale dei Verdi, Silvia Zamboni.

Di Stasi, lei non crede più nella possibilità di un dialogo col comitato che difende gli alberi del parco Don Bosco?

«Il dialogo con i cittadini per noi è fondamentale. Al Don Bosco la situazione che si è modificata nel tempo, non stiamo più parlando di un comitato di cittadini che voleva chiarimenti sull'opera pubblica scuole Besta. Per linguaggio e per modalità di azione qui ci troviamo in presenza di gruppi politici organizzati, contro l'amministrazione e contro le opere

pubbliche in generale con modalità simili ad altre parti d'Italia, come la Val di Susa. Le opere pubbliche votate e approvate nel mandato debbono andare avanti».

Zamboni sostiene che tirare giù gli alberi in piena crisi climatica è folle e che voleva mediare con i manifestanti, lei che ne pensa?

«Rimango interdetto davanti alle parole di Zamboni, i Verdi hanno condiviso il progetto del tram, progetto migliorabile come ho detto, ma oggi si legano agli alberi in una protesta a chilometro zero, scendendo dalle scale della Regione e arrivando direttamente in cantiere. Sembra una difesa d'ufficio anche abbastanza generica, ma è necessario fare dei distinguo molto chiari, che io nelle sue parole non vedo. Sulle Besta c'è una strumentalizzazione politica che hanno provato a fare anche altre forze e questo è il risultato».

Lei crede che il comitato debba dissociarsi dalle violenze?

«Quello che è avvenuto nelle ultime settimane mi fa pensare a una situazione sfuggita di mano anche a chi inizialmente voleva

comprendere meglio il progetto, questo non si fa imponendo i propri ragionamenti con un linguaggio da terrore rivoluzionario come quello usato nell'ultimo comunicato».

Cosa chiedete come Pd?

«Vogliamo che si riprenda il dialogo, e che lo si faccia in un clima diverso in cui le frange violente vengono messe all'angolo, cosa che in queste ultime settimane

non è successa. Zamboni dice che non è d'accordo con le pratiche violente, io questo lo do per scontato. Se c'è la disponibilità a sedersi e ascoltare, cercando di comprenderci, ci siamo. Se invece la protesta deve essere contro il Pd, contro il potere, con la richiesta di pubblici processi di piazza o peggio, non mi sembra che tutto questo stia nella storia di questa città. Crediamo nei percorsi di partecipazione, ma dall'altra parte devono esserci interlocutori disponibili al confronto».



Peso: 25%